



## Certe decisioni lasciano l'amaro in bocca a chi rischia sulla strada 24 ore su 24 e il nostro Segretario di La Spezia, Gian Claudio Di Siena, se ne fa portavoce!

Quotidiano La Spezia

Direttore: Michele Brambilla

Lettori Audipress 12/2023: 3.445

IL TRIBUNALE DELLA SPEZIA: «IL FATTO NON SUSSISTE»

# Fermate con cacciaviti Posizione archiviata e restituiti gli attrezzi

Il sindacato di polizia Es: «Premiate delle pluripregiudicate  
Avevano arnesi da scasso per fare furti in abitazione»

Gian Paolo Battini / LA SPEZIA

Due giovani fermate e denunciate alcune settimane fa dalle squadre volanti della questura per la detenzione di numerosi cacciaviti forse in previsione dei furti nelle abitazioni, sono finite davanti al giudice che ha pronunciato sentenza di archiviazione, disponendo il dissequestro dei numerosi attrezzi, compreso un grosso cacciavite lungo trenta centimetri.

I reati non sono passati in giudicato e per il tribunale della Spezia perchè «il fatto non sussiste».

Per il segretario del sindacato della Polizia di stato "ES", Gian Claudio Di Siena, vice sovrintendente presso le Volanti, le due giovani, che hanno numerosi precedenti specifici «sono state pluripremiate».

Di Siena che aveva lui stesso operato il fermo delle due giovanissime che avevano cacciaviti e arnesi per scardinare le serrature delle porte di casa, esprime «Profonda amarezza per lo smacco subito dagli operatori della Volante, bravi a condurre in ufficio due donne con pregiudizi di polizia per furti con scasso in abitazione. La decisione del tribunale vede sgretolare tutto il lavoro accusatorio con-

tro le due trasfertiste sorprese con arnesi da scasso e un oggetto artatamente modificato allo scopo».

Di Siena aggiunge che «Vedersi restituire gli oggetti sequestrati alle due nomadi che probabilmente avevano preso di mira alcuni appartamenti in città, per noi è uno smacco alla sicurezza. Comunque sia, noi poliziotti andiamo avanti facendo sempre il nostro dovere».

Di Siena, nella sua veste di responsabile provinciale sindacale dei poliziotti, sottolinea i non pochi problemi delle squadre volanti ed è arrabbiato. «Sì, perchè ogni giorno i social sono pieni di scene di violenza su strada con bande ormai incontrollabili armate di machete e coltelli e qui parlo anche a livello nazionale che spacciano, rapinano, si scontrano per il controllo del territorio... Già che beffa, si scontrano per il controllo del territorio che dovrebbe essere lo Stato a controllare, tramite le forze di polizia, con noi poliziotti operativi, che siamo numericamente sempre meno, sempre più timorosi ma non di rischiare la pelle ma di vederci denunciati, puniti, messi a casa senza stipendio per processi che si concludono per la maggior parte con la nostra assoluzione». —



Il palazzo di giustizia

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS864 - S.33

